

Dura presa di posizione del presidente dell'Ordine, Monaco: «Ma siamo disponibili a collaborare»

«Così la rambla è un'occasione perduta»

Gli architetti: «Non basta colorare una strada». Gli artigiani: «Abbiamo fatto un regalo»

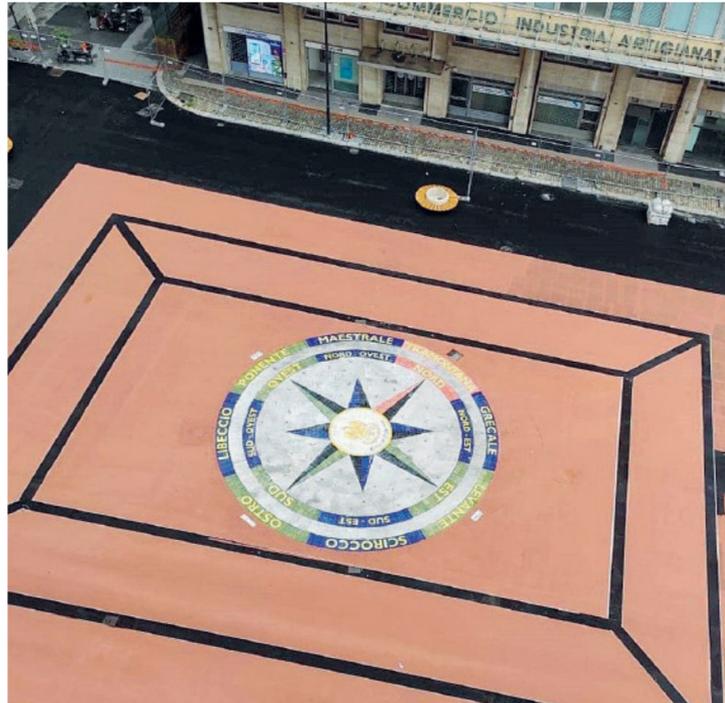
Gianluca Carnazza

Quell'asfalto nero, con annesso tappeto di colore arancione scuro attorno alla Rosa dei venti, apparso sulla rambla di via Emerico Amari ha fatto storcere il naso ai più. Un intervento, assieme alla posa degli arredi, messo in atto dall'amministrazione comunale ed inserito nel piano che porterà al completamento dell'isola pedonale, finito al centro delle polemiche, alimentato probabilmente anche dalla compagna elettorale in pieno svolgimento. Lavori che sarebbero stati oggetto, anche questi finiti nell'occhio del ciclone, di un sopralluogo programmato dall'assessore al Decoro urbano, Fabio Giambone, con il personale della Sovrintendenza.

Un tocco di colore, per così dire, che non ha riscosso il favore del Consiglio dell'ordine degli architetti e del suo presidente Iano Monaco tanto che che l'aveva definito «un'occasione persa».

E, come annunciato dallo stesso Monaco, il progetto della rambla è stato tra gli argomenti trattati nel corso della riunione del Consiglio dell'ordine di ieri. «C'è stato un confronto - ha detto il presidente Iano Monaco - anche su questo argomento. Ci sono diverse proposte in ballo al

Interviene anche Miceli
«Sistemare gli spazi urbani non può essere un'improvvisazione, serve la qualità»



Via Emerico Amari.

La vista dall'alto della Rosa dei venti donata da Confartigianato e una visuale dal basso della strada

FOTO FUCARINI-1

momento, stiamo valutando in che maniera possiamo offrire la nostra disponibilità ed esperienza alla città». La decisione non sarà comunque rapida. «In generale, il nostro Paese - ha aggiunto l'architetto - non è preparato alla cultura del progetto che non si esaurisce dando colore ad una strada. Dietro c'è un lavoro complesso fatto di studi, di analisi tecniche. Ribadiamo la nostra disponibilità a collaborare affinché i non luoghi della città

diventino luoghi in cui sia bello e piacevole stare, muoversi, vivere, frutto di una progettazione meditata e consapevole del suo ruolo e della sua importanza». Dall'ordine degli architetti evidenziano come la realizzazione di un progetto richieda «il suo tempo, non si può esaurire nell'arco di un paio di giorni». «Siamo chiamati - ha chiosato Monaco - a dare risposte semplici a questioni complesse. Il fatto che la città si interroghi sui metodi è

un fatto comunque positivo. Abbiamo anche capito che la nostra disponibilità è stata presa sul serio dall'amministrazione comunale».

Sulla questione è intervenuto pure il candidato di centrosinistra, Franco Miceli, che dell'Ordine degli architetti è stato presidente provinciale. «Nel concordare con quanto espresso dal presidente Monaco - ha fatto sapere - aggiungo che l'assenza della cultura del progetto produce effetti nefasti

per la città. La progettazione degli spazi urbani non può essere lasciata all'improvvisazione e, come ho sempre sostenuto, l'unica modalità da seguire è quella del concorso di progettazione che ritengo l'unico modo possibile per selezionare la qualità. La città ha un grande bisogno di avviare processi di rigenerazione urbana, al centro come in periferia, e dovrà recuperare nei prossimi anni un deficit di architettura contemporanea e di que-

sto mi occuperò».

Chi si tira fuori dalle polemiche è Confartigianato che ha donato la Rosa dei venti che campeggia sulla piazza. Un'opera, interamente in maiolica, realizzata dalle abili mani degli artigiani dell'associazione. «Abbiamo voluto regalare alla città la Rosa dei venti e i corpi illuminanti per rendere più bella la piazza - ha spiegato Costantino Sparacio, responsabile artistico di Confartigianato Sicilia - Prima di elaborare il progetto ci siamo confrontati con il direttore dei lavori del Comune che a sua volta si è interfacciato con la Sovrintendenza». I lavori sono iniziati ad agosto per concludersi a novembre. «Ci siamo occupati solamente delle maioliche - ha aggiunto Sparacio - e della messa in opera della Rosa dei venti. I colori scelti sono quelli tipici della città e della Sicilia. La terracotta è stata impastata dai nostri artigiani e messa nel forno qui a Palermo, è stata decorata a mano e poi infornata di nuovo. Sono state rispettate tutte le fasi dell'antica lavorazione della maiolica, frutto della grande competenza dei nostri associati». Gli artigiani palermitani hanno già in passato contribuito con iniziative per la città: nel 2019 si sono occupati del restauro del portone del Teatro Massimo con i fondi di Ancos, l'associazione di promozione culturale Confartigianato, e del 5 per mille donato dai soci e dai privati. «Mi preme precisare che non ci siamo occupati della colorazione dell'asfalto - conclude Sparacio -, non vogliamo entrare in polemiche politiche. Vorremmo solo che venisse riconosciuto il valore artistico delle opere dei nostri artigiani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dipendenti chiedono lo smart working, l'assessore: «Subito la disinfestazione»

Topi negli uffici, impiegati comunali in rivolta

Davide Ferrara

Ancora guai e i problemi nell'ufficio Città storica del Comune. Ieri mattina infatti i dipendenti hanno incrociato le braccia e si sono radunati davanti al portone della sede decentrata di Foro Umberto I, per denunciare la situazione di disagio vissuta a causa della presenza dei roditori nelle stanze e nei bagni.

Un disagio che era già stato espresso alcune settimane fa, quando i lavoratori avevano colto i primi segni della presenza dei nuovi inquilini: infatti, alcuni dipendenti avevano trovato gli escrementi dei roditori sparsi negli uffici. Una situazione peggiorata di giorno in giorno,

L'assessore comunale
Maria Prestigiaco

tanto che i topi, dapprima avvistati solo al terzo piano, hanno poi invaso tutto l'edificio.

Così la protesta ieri mattina: i dipendenti comunali hanno quindi chiesto all'amministrazione un' immediata derattizzazione e sanificazione degli ambienti di lavoro. In alternativa, è stata avanzata la proposta di smart working, fino a quando non saranno ripristinate le condizioni di sicurezza: «Non si può lavorare in queste condizioni - afferma stizzito Nicola Scaglione, segretario provinciale del sindacato Csa - abbiamo più volte fatto comunicazioni all'assessore e abbiamo chiesto di risolvere il problema». E prosegue: «Purtroppo le nostre richieste sono rimaste lettera morta. I dipendenti

conclude - di certo non possono lavorare tra i topi e tra i loro escrementi».

Chiamata in causa, l'assessore Maria Prestigiaco, con delega alla sicurezza sui luoghi di lavoro, ha detto: «Abbiamo già avvisato la Rap della criticità, e già stasera (ieri, ndr) dovrebbero intervenire con un'opera di derattizzazione e sanificazione dell'edificio, così da permettere il ritorno in sicurezza sul posto di lavoro dei dipendenti». E aggiunge: «Inoltre, domani a mezzogiorno (oggi, per chi legge) una ditta esterna andrà al Polo tecnico di via Ausonia per controllare e verificare il giusto alle elettropompe, per poi intervenire in tempi brevissimi». (*DAVIFE*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ex centralinista del nostro giornale

Benedetta, 108 anni «Il segreto? I carciofi»

Dalla casa di riposo vede monte Pellegrino e lo stadio: «Sono una tifosa»

Michelangelo Milazzo

È sicuramente tra le più longeve in Sicilia Benedetta Sanna che ieri presso la comunità alloggio «La Grande Famiglia», dove risiede, ha festeggiato 108 anni. Parenti, alcuni ospiti della casa famiglia, amici e dipendenti della struttura ospitante, con in testa la direttrice Antonina Siino, le hanno riservato una festa speciale in occasione di questo nuovo importante traguardo. Per l'occasione anche un momento di divertimento con uno spettacolo di intrattenimento realizzato da Magic Corda, l'artista palermitano ventriloquo eccellente ad intrattenere tutti gli ospiti della struttura.

Ma tornando alla festeggiata, Benedetta gode di ottima salute con un solo handicap: l'udito. Forse colpa di tutti quegli anni con la cuffia imbracata tra testa e mento con la quale ha risposto alle migliaia di telefonate che giornalmente arrivavano al centralino del Giornale di Sicilia. Benedetta, infatti, negli anni Cinquanta venne assunta dal quotidiano palermitano. E oggi, a distanza di quasi 70 anni, li ricorda tutti quei momenti: «Fu proprio Ardizzone che mi volle nel novero dei suoi dipendenti. E mi fece felice anche perché allacciai subito un bellissimo rapporto con le mie colleghe».

Benedetta mangia di tutto, il suo menù, infatti, è abbastanza va-

riegato. Le sue preferenze vanno dalla pasta con le acciughe e la mollica alla maionese. Ma il suo piatto preferito, tra tutti, sono i carciofi alla villanella «che Michela - dice Benedetta - sa cucinare come pochi».

In questa comunità alloggio, tra le più note case di riposo per anziani in città, c'è pace, tranquillità e assistenza. E una veduta mozzafiato da uno degli ultimi piani del numero 80 di viale della Croce Rossa. «Vedo il Monte Pellegrino e lo stadio Renzo Barbera e la mia giornata inizia con il piede giusto». Perché Benedetta è anche supertifosa del Palermo del quale segue le gesta, più o meno positive, da allora. Da quando al Giornale di Sicilia le notizie era quasi sempre la prima a saperle con la sua cuffia agganciata dalla testa al mento. (*MIKI*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Compleanno speciale
Benedetta Sanna

La preoccupazione della Uil: «Dopo due settimane nessun intervento»

E all' Agenzia delle Entrate segnalato l'amianto

Preoccupazione per la salute dei lavoratori in servizio alla Direzione regionale dell'Agenzia delle Entrate, viene espressa dalla Uil Pubblica amministrazione Sicilia per via della presenza di tracce d'amianto nella sede di via Wilhelm Konrad Roentgen, 3. «Lo scorso 28 marzo - spiega il segretario generale Alfonso Farruggia - i dipendenti della Direzione regionale, dell'Ufficio del Territorio e della Direzione, che prestano servizio nella stessa sede, avevano ricevuto una nota informativa da parte dell'amministrazione in merito alla presenza di amianto in alcuni locali».

«Nella stessa nota - prosegue - la Direzione regionale informava tut-

tavia i lavoratori che era stata attivata la procedura per individuare la procedura per individuare, con assoluta esattezza, quali fossero le zone interessate».

Zone che, precisa la stessa UilPa, erano state transennate: nessun dipendente avrebbe potuto accedervi, ma solo le ditte specializzate. Allarmato dalla situazione e sollecitato dai lavoratori comprensibilmente preoccupati, il coordinamento territoriale della UilPa Entrate, guidato da Giovanni Zimmardi, aveva trasmesso una lettera - siglata anche dal coordinatore regionale Raffaele Del Giudice - alla Direzione regionale chiedendo maggiore precisione sui punti esatti in cui le tracce di amianto sono state rilevate. «Alla richiesta dei due coordinatori della UilPa En-

Segretario generale
Alfonso Farruggia

trate - chiarisce Alfonso Farruggia - non ha fatto seguito alcuna risposta: sono dunque intervenuto personalmente, con un'altra lettera, per sollecitare l'amministrazione a comunicare con esattezza quali fossero i locali e gli spazi interessati ma, ancora una volta, la Direzione regionale ha ignorato la richiesta del sindacato e due settimane sono già trascorse». «Abbiamo appreso - aggiunge il coordinatore regionale della UilPa Entrate Raffaele Del Giudice - che alcuni campioni sono stati prelevati per le necessarie verifiche, ma appare molto grave che, a fronte di una vicenda che riguarda la tutela della salute dei dipendenti, l'amministrazione si sottragga all'interlocuzione con i rappresentanti dei lavoratori».